

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 6 - Più copie collettive L. 5 - Una copia all'estero L. 12

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da S. Martino de' Calvi per Bergamo: 5.36 - 6.36 - 7.58 - 10.43 - 12.11 - 16.16 - 17.28 - 19.24.
 Partenze da Bergamo per S. Martino de' Calvi: 6.5 - 6.17 - 7.29 - 9 - 12.46 - 14.15 - 17.23 - 18.36 - 19.3
 Partenze da Bergamo per Milano (Via Treviglio): 4.45 - 6.2 - 7.30 - 9 DD - 10 - 12.30 - 13 DD - 16.8 - 17.8 DD - 18.15 D - 19.18 - 21.25.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Partenze da Piazza Brembana per Branzi: 9.35 - 16.10; per Averara: 9.35 - 16.10.
 Partenze da Branzi per Piazza Brembana: 5.30 - 15.10; da Averara: 5.50 - 15.30.

Ss. Ap. Pietro e Paolo

La festa del Papa

Torna ogni anno molto gradita e cara al cuore dei cattolici la solennità dei SS. Ap. Pietro e Paolo, perchè sono i due campioni, le due colonne fondamentali della Chiesa Cattolica. Torna cara ancora perchè, quasi ovunque, in tale ricorrenza si celebra la Festa del Papa, e ciò per iniziativa e impulso della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica. Lo scopo di tale festa, è di fomentare nel popolo e nell'animo dei fedeli, amore, rispetto e obbedienza al rappresentante di Cristo in terra; al capo della cristianità e per incitare tutti a pregare per Lui, ad aiutarlo coll'obolo della cristiana carità.

La festa del Papa è fiorita dal nuovo amore dei popoli per Pietro: e in lui, vivente nei successori, il mondo venera Cristo, l'autorità del Vangelo, la verità rivelata, il centro, il capo, il cuore, la mente del cristianesimo.

Cristo vive nei Papi e con essi governa la Chiesa. Gesù vive nell'Eucaristia misteriosamente: nella Chiesa visibilmente: nel Papa è ancora il padre, il legislatore del mondo.

Oggi 400 milioni di cattolici sparsi per tutto il mondo s'inclinano riverenti alla venti volte secolare memoria della Pietra, su cui fu edificata la Chiesa di Cristo, dal primo Vicario di Dio, vivo e potente nei suoi successori. E la sua vita, come quella della Chiesa, durerà quanto il mondo.

La storia consacra la promessa fatta da Gesù a Pietro quando assicurò che le potenze dell'inferno non prevalevano contro la Chiesa.

Pochi anni dopo quella parola divina, Pietro sul Gianicolo moriva in croce, inchiodato da Nerone. Ma a Pietro succede Lino, poi Cleto, poi Clemente, poi via via i Papi si succedono fino all'attuale glorioso Pontefice Pio XI felicemente regnante che Dio conservi a lungo. Per tre secoli passano dalla cattedra all'arena, dalle catacombe al martirio.

La mistica nave del pescatore di Galilea attraversa dapprima un mare di sangue; ma l'inferno non prevale. Dall'oscurità delle catacombe la Chiesa entra fra gli splendori delle basiliche.

Esce, come da una tomba all'aria, alla luce, al sole e da 20 secoli ormai sfida le onde del mare burrascoso, vince e disperde i suoi furibondi assalitori, e porta ovunque in ogni posto, in ogni angolo della terra i frutti della Redenzione, i suoi tesori di grazia.

La Festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, la festa del Papa, quella di sabato p. v. è festa veramente cattolica, cioè, universale, perchè è festa di tutto il mondo, legato alla Chiesa di Cristo; ma festa anche principalmente italiana, poichè l'Italia fu la culla della Chiesa, fu la sede dove sorse il grande edificio della Chiesa.

L'Italia vera, l'Italia Cattolica che sa la sua storia e conosce le origini ed i motivi della sua gloria non solo non disconosce la bella e santa grandezza della Chiesa, ma anzi, colla felice avvenuta conciliazione, alla festa del Papa, venti volte centenaria, associa oggi il suo inno e la sua esultanza.

Gloria alla Chiesa e gloria all'Italia, patria nostra.

La festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo in quest'anno faustissimo del Giubileo Sacerdotale di Sua San-

tità Pio XI e della Conciliazione fra la Chiesa e lo Stato Italiano, offre a tutti occasione opportuna per celebrare con maggior solennità degli altri anni, la Festa del Papa.

In ogni parrocchia, alle solenni funzioni di Chiesa, preghiere, S. Comunioni ecc. si aggiungono, se appena è possibile, manifestazioni esterne, conferenze, discorsi, apparati ecc. conforme al caldo appello rivolto dal Comitato per l'anno giubilare.

Importante si è che tali manifestazioni non siano sterili di propositi santi, ma dicano tutto l'amore, tutto l'attaccamento nostro incondizionato al Papa, oggi e sempre, perchè ciò significa la nostra unione a Gesù Cristo.

Come Bergamo onorerà e ricorderà Don Bosco

La esaltazione del B. Don Bosco all'onore degli altari, ha suscitato un'ondata di puro entusiasmo in tutta l'Italia e in modo particolare nella nostra città e diocesi, che ebbe ospite il Beato nel 1861, e dove vivono tuttora molti Sacerdoti e laici ex alunni, testimoni della sua vita prodigiosa. Un buon numero di Bergamaschi ha preso parte alle feste di Roma e di Torino, ma è sempre un numero assai limitato tra i molti desiderosi di rendere un qualche omaggio di gratitudine all'Apostolo della gioventù.

E' sorta perciò l'idea ed il desiderio di rendergli un omaggio reale e visibile con l'innalzargli una chiesetta destinata ad essere scuola di educazione e di riabilitazione.

Nella nostra città da poco più di un anno è sorto a nuova vita il « Patronato di S. Vincenzo de' Paoli » ove si accolgono, in tre sezioni distinte, giovani operai, studenti e fanciulli abbandonati. La istituzione possiede una piccola Cappella, ma al tutto insufficiente, perchè non è capace che di quaranta persone mentre l'Opera ne accoglie già un numero di centoquaranta.

La proposta di far sorgere presso questa Casa la chiesetta del Beato Don Bosco fu accolta con entusiasmo dagli ex allievi e operatori Salesiani, dai Confratelli di S. Vincenzo, da quanti ebbero conoscenza di questa proposta ed ebbe il pieno consenso e l'incoraggiamento dei Superiori.

Lo spazio non ci consente di riportare le bellissime lettere inviate da S. Ecc. Rev. il nostro Vescovo e dal Rettore Maggiore dei Salesiani al Direttore della Casa, Rev. Don Giuseppe Vavassori (ex direttore appassionato del nostro quindicinale) che al Patronato di S. Vincenzo consacra tutto il suo cuore e tutte le sue più nobili energie.

E' sorto così un Comitato destinato a raccogliere i fondi necessari.

Per gli oblatori che desiderassero determinare lo scopo della loro offerta, fu fissato il prezzo di L. 50 per un metro quadrato di muratura; L. 25 per un metro di area e di L. 0.50 per un mattone messo in opera. A tutti i buoni che concorreranno a questa opera di bene sarà rilasciato un attestato di riconoscenza e il loro nome sarà segnato in un album da conservarsi presso l'altare del Beato.

Il Bollettino bimestrale del Patronato di S. Vincenzo darà relazione e pubblicherà le offerte.

Il Beato Giovanni Bosco, per la intercessione di Maria Ausiliatrice, ottenga dal Cielo una grande ricompensa ai Benefattori della Gioventù.

Due telegrammi storici

Il giorno 7 Giugno, festa del Sacro Cuore di Gesù, nella Città del Vaticano, si procedette allo scambio delle ratifiche del Trattato e del Concordato firmati al Laterano l'11 Febbraio, festa dell'Apparizione dell'Immacolata a Lourdes, tra la Santa Sede e lo Stato Italiano.

Gli accordi che diffusero tanta gioia tra i Cattolici d'Italia e del mondo intero, e non tra i Cattolici soltanto, hanno avuto la loro ultima, definitiva, augusta sanzione, e sono entrati in vigore.

Appena avvenuto lo scambio delle ratifiche, il Santo Padre telegrafava a Sua Maestà il Re d'Italia:

A Sua Maestà VITTORIO EMANUELE III Re d'Italia.

Il primo telegramma che mandiamo da questa Città del Vaticano è per dire a Vostra Maestà che lo scambio delle ratifiche delle Convenzioni Laterane è, grazie a Dio, da

pochi istanti un fatto compiuto. « Quod prosperum felix faustum fortunatumque sit ». E' altresì per impartire di tutto cuore una grande paterna apostolica benedizione alla M. V., all'Augusta Consorte, a tutta la Reale Famiglia, all'Italia, al mondo.

PIUS PP. XI.

Al telegramma del Papa, giungeva poco dopo la seguente risposta:

Sua Santità PIO XI.

Sono commosso per il cortese telegramma inviatomi da Vostra Santità all'atto dello scambio delle ratifiche degli accordi lateranensi. Condivido l'augurio di Vostra Santità ed elevo a Dio il voto che con l'atto odierno abbia inizio la nuova felice era nei rapporti tra la Chiesa e lo Stato. Ringrazio insieme con Sua Maestà la Regina e con la mia Reale Famiglia Vostra Santità per l'apostolica benedizione impartitaci.

VITTORIO EMANUELE III.

Contro il vestire femminile immodesto

Una supplica al Papa

Dopo l'appello al Re, alla Regina ed al Duce, diretto ad ottenere norme e prescrizioni legislative per il ritorno della donna italiana alla purità dei costumi e per la correttezza del vestire femminile, il Comitato Nazionale di Verona, lancia un nuovo appello a tutti i Vescovi e Sacerdoti perchè intensifichino la battaglia, ed una devota nobilissima supplica al Papa. Le firme di tutti i cattolici del mondo che vorranno aderire, raccolte in apposite schede diramate dal Comitato, saranno presentate al Papa entro il 1929, suo anno giubilare.

Niente tregua adunque; ma nel nome santo di Maria Immacolata e sotto gli auspici del Cuore Sacratissimo di Gesù, la diana chiama a raccolta per intensificare la nobile battaglia, in questi mesi estivi, nei quali la moda disonorante dilaga sempre più spaventosamente.

In casa nostra e dopo i richiami

E non sappiamo se in ciò, L'Alta Valle, che particolarmente si interessa in questo momento, non proceda di pari passo coi grandi centri e colle città.

Non ostante le disposizioni, i desideri, i richiami delle più alte autorità civili e religiose, non ostante tutta la guerra che ormai da mesi si è ingaggiata da ogni parte; non ostante gli avvisi, le proteste, le espulsioni dalla chiesa e dalle sacre funzioni; le vesti troppo corte, strette, mutilate delle maniche, le scollature, le trasparenze, le illusioni della carne, la civetteria procace nelle forme e nei colori, il lusso e la vanità sconveniente, diventano ormai anche da noi la divisa ordinaria di figliuole e spose che si vorrebbero credere oneste, perchè vanno in tali abbigliamenti alla chiesa, ai Sacramenti, ai funerali...

Ci fu, ed è confortante questo, un buon numero di figliuole che fecero tesoro di tali richiami, ascoltarono la voce dei parroci e si ridussero ad un senso di maggior modestia, correggendo il loro modo di vestire secondo le norme prescritte. Altre, che con una ostentazione di spiccate malanno ricorsero a mille astuzie per salvare le apparenze e ingannare il prossimo, non sanno ancora rassegnarsi a fare il loro dovere. Alcune poi, oserei dire la maggior parte,

incretinite, superbe, vanitosamente attaccate alla moda gaglioffa ed assassina, non si danno per intese e continuano, (forse anche per far dispetto) nella procacità del vestire, con una ostinazione degna di loro e del diavolo. Avvisate vi ridono in faccia anche perchè hanno perduto ogni senso di pudore; cacciate di chiesa, si allontanano masticando una insolenza, borbottando... poi cercheranno il momento opportuno per rientrare per altra porta e sfidare le ire di tutti... anche di Dio.

Certe spose e madri peggiori delle figliuole

Si, più che nelle figliuole il male e la sua origine si deve cercare nelle spose. Nell'ultima nostra puntata abbiamo richiamato il dovere dei genitori in questa campagna per un vestire modesto e cristiano, facendo risalire a loro la prima responsabilità del mal costume. Ora ci rivolgiamo più particolarmente alle spose, le quali spose, appunto perchè tali, dovrebbero avere un maggior senso di dignità femminile. E' doloroso invece constatare tutto il contrario specialmente per certe spose di questo primo quarto di secolo XX e dell'ultima ora. Sono spose forse da anni, e si abbigliano come fanciulle in cerca di fidanzato, quasi vergognose di non essere più ragazze. Osservatele!... dove hanno la dignità della donna, della sposa?! Osservate come vestono quando già sono madri... e come vestono i loro bambini, le loro degne figliuole?! E' naturale, con ogni vanità più stupida ed immodesta, e così instillano nelle figliuole amore a comparire più belle delle altre, le incitano col loro esempio, le difendono anche dinnanzi a chi giustamente le condanna. Quando si hanno di queste spose e madri, e ne abbiamo tante!... diteci, che cosa possiamo pretendere dalle figliuole? Certe bambine e figliuole sono più disgraziate che colpevoli e cattive, perchè appartengono per lo più a famiglie, a genitori che lasciano molto a desiderare in fatto di principi e di moralità: hanno scandali in casa e vivono in mezzo a cattivi esempi continui. Sono più disgraziate che colpevoli, perchè hanno delle mamme che si compiacciono delle loro vanità libertine; nel vedere le figliuole corteggiate e ricercate; e non solo consentono che

se ne vadano fuori di casa, e fuori paese e con ogni mezzo e ad ogni ora, di giorno e di notte, con compagne e con certi famulloni che si danno alla bella vita... ma le difendono, le proteggono contro chiunque osa far osservazioni o mette in dubbio l'onestà delle figliuole.

Contro il Parroco

perchè alza la sua voce e tuona dal pulpito contro il vestire disonesto e la condotta immorale, e grida all'erta, genitori! Andiamo male...

Anche contro il parroco che inorridito per il male che dilaga ovunque nella parrocchia, cerca di porre un argine per arrestare l'ondata di fango che trascina e minaccia di affogare nei gorgi della disonestà tanta povera gioventù, e questo fa per dovere, si protesta, si blatera, si mormora da tanti genitori e figliuole; si vogliono trovare delle attenuanti, delle scuse... Si sente qualche volta difendersi dai richiami del parroco col dire: In altri paesi fanno peggio che da noi; è solo il nostro parroco che è così rigido e intrattabile.

Non è vero: negli altri paesi, anche fuori della nostra Valle, ve ne sono che fanno peggio, ma ve ne sono che fanno meglio, e non si deve mai andare dietro alle peggiori, ma fin dove si può, alle migliori.

Gli altri parroci, con metodi e sistemi forse un po' diversi, fanno come il nostro, e intendono di conseguire lo stesso intento. Il male si è, che anch'essi da certi genitori e da certe spudorate non sono più ascoltati.

E allora?

E allora va a pennello il proverbio che dice: Non r'ha peggior sordo di chi non vuol ascoltare.

I Fratelli Calvi

Genova ha celebrato un'altra volta le epiche gesta dei fratelli Calvi. Alla grande imponente celebrazione, indetta dall'Associazione del Nastro Azzurro al Teatro Carlo Felice gemito di autorità, di rappresentanze e di popolo, assistette la madre stessa dei Calvi. Prestava servizio la banda dell'89 fanteria.

Quando tutte le autorità politiche civili e militari ebbero occupato il loro posto, entrò in teatro accolta da fragoroso applauso e da commossa dimostrazione la mamma dei Calvi.

L'oratore ufficiale Umberto Ferraris, dopo un commosso pensiero ai morti tutti per la grandezza della patria, rievoca dapprima gli eroi di tutte le armi del nostro valoroso esercito, e poi, con forma smagliante e commossa voce ricorda il nome, la vita, le virtù, l'eroismo, il sacrificio, la morte dei Calvi, dalla guerra di Libia al 1919. L'oratore a chi vuole ancora sostenere l'inutilità della morte di Natalino Calvi rinfaccia che — è meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecora.

Il discorso è stato coronato da un'ovazione interminabile, e l'oratore assai complimentato dalle autorità e dalla signora Calvi. All'indomani il Giornale di Genova, usciva con quattro fitte colonne di cronaca della serata e con la fotografia dei quattro eroici fratelli e quella della mamma — statua vivente del dolore e del più santo orgoglio — che riasunse nel suo volto per tutta quella serata, i volti di migliaia di madri italiane ».

E' con giusto sentimento d'orgoglio che vediamo celebrate così le glorie di casa nostra.



Cronaca dell'Alta Valle Brembana

AVERARA

PRO MONUMENTO. — Al nostro Commissario Prefettizio, signor Cav. Gino Traini, pervennero le seguenti offerte pro Monumento Caduti:

Ditta Malfassi di Bergamo L. 250 - Beretta Giacomo 125 - Rondi Giuseppe 125 - Vitali Agostino 50 - Paganoni Giuseppe 50 - Baschenis Luigi di Averara L. 200.

Ai generosi oblatores vada la nostra riconoscenza e l'augurio che trovino numerosi imitatori.

UN'ALTRA MORTE REPENTINA. — Il giorno 13 corr. mese, moriva improvvisamente, colpito da apoplezia, Rizzi Fortunato fu G. Battista di anni 68.

Era da un po' di tempo acciaccoso e malaticcio, ma sembrava che la bella stagione gli avesse ridonato forza e vigore. La mattina del giorno stesso, ascoltata la S. Messa in onore di S. Antonio, era salito ai prati di sua proprietà, per il taglio del fieno, e tornò alla sera senza dare alcun segno che facesse prevedere la vicina catastrofe. Cenò con appetito e verso le 8 si coricò e s'addormentò placidamente. Mezz'ora dopo, la moglie ancora sveglia, s'accorse che il suo respiro s'era fatto pesante ed affannoso: lo chiamò ripetutamente, lo scosse, respirava ancora, ma non pronunciò più parole. Alle 10, assistito dal Rev. Prevosto che nel frattempo era accorso, dopo amministrati gli ultimi possibili conforti, cessava di vivere. Buon per lui, che la morte non lo trovò impreparato! Pochi giorni prima aveva ricevuto i SS. Sacramenti e tutta la sua vita fu quella dell'uomo retto e del cristiano convinto dello stampo antico.

I suoi funerali ebbero luogo il giorno 15 e riuscirono, non ostante il temporale che portò un po' di scompiglio, solenni e devoti.

Ai parenti desolati le nostre vivissime condoglianze.

Alla pietà dei buoni domandiamo suffragi per l'anima dell'estinto.

RINGRAZIAMENTI. — L'amministrazione dell'Asilo ed il Rev. Prevosto ringraziano sentitamente la Spett. Banca Mutua Popolare di Bergamo per le graditissime offerte rispettivamente di L. 100 pro Asilo e pro Parrocchia.

BARESI

30 MAGGIO - FESTA DEL « CORPUS DOMINI ». — Si svolse, favorita da un tempo magnifico, solennemente: e fu una festa che si volle abbinare alla chiusa del Mese di Maggio.

Al mattino durante la celebrazione della S. Messa, e dopo la rinnovazione delle Promesse Battesimali, vennero ammessi alla Prima S. Comunione Gervasoni Emanuele di Bortolo, Gervasoni Giovanni di Isacco, Bonetti Giacoma di Vincenzo e Paroncini Maria Rosa di Giovanni. Pregarono per tutti, ma specialmente invocarono le benedizioni del Cielo sui loro papà che si trovano all'estero per ragioni di lavoro.

La S. Messa solenne venne celebrata dal novello Sacerdote D. Antonio Bombardieri di Treviso, il quale volle onorare colla sua presenza le sacre funzioni, funzioni condorate da musica liturgica di Oldrasi, Carrara, Dentella, Rumei, eseguita dai nostri bravi ragazzi e ragazze. Si svolse quindi la caratteristica nostra Processione, nella quale Gesù dal Sacramento del suo amore benedisse a tutti, specialmente ai nuovi iscritti alla sua Confraternita.

Nel pomeriggio si svolse la funzione della chiusa del Mese di Maggio, quest'anno in modo speciale frequentatissimo. Il Rev. Parroco di Fondra incitò colla sua calda parola a continuare nella divozione a Maria, devozione necessaria ed indispensabile ad ogni buon cristiano.

7 GIUGNO - FESTA DEL SACRO CUORE. — Non a caso venne tale giorno scelto per lo scambio delle ratifiche tra la S. Sede ed il Governo d'Italia. Con tale scambio le Convenzioni del Laterano ricevono il loro giuridico perfezionamento ed entrano in vigore.

Come al primo annuncio della Conciliazione abbiamo cantato tutta la gioia che ci vibrava nell'animo di cattolici ed italiani, così in questo giorno storico abbiamo ricordato il

fatto con funzioni tanto al mattino quanto alla sera, e davanti al Cuore Eucaristico di Gesù abbiamo invocato le benedizioni del Cielo sui fattori della grande opera della Conciliazione. W il Papa!!! W il Re!!! W il Duce!!!

12 GIUGNO - SS. CRESIME. — Si volle approfittare della venuta di Mons. Vescovo nel Collegio San Carlo in Valnegrà a condecorarvi la festa di S. Luigi Gonzaga, inclito Patrono della gioventù, per ammettere alla S. Cresima i nostri bambini e le nostre bambine.

Tredici sono i novelli soldati di Gesù Cristo:

Gervasoni Carlo di Camillo - Gervasoni Giuseppe di Giuseppe - Gervasoni Giovanni di Antonio - Gervasoni Gherardo di Antonio - Gervasoni Giovanni di Isacco - Bonetti Battista di Giusto - Gervasoni Emanuele di Bortolo - Bonetti Umberto di Camillo - Bonetti Maria di Angelo - Bonetti Giacoma di Vincenzo - Paroncini Maria Rosa di Giovanni - Bonetti Carolina di Giusto - Gervasoni Carolina di Bortolo.

Si manterranno sempre buoni? Su voi, genitori, padri, madri cadranno le responsabilità: tenete presente ciò che ha detto Mons. Vescovo!

BRANZI

DECESSI. — A 49 anni, in seguito a paralisi cardiaca, la notte del 31 maggio u. s., Sertorio Orsola di Carlo spirava improvvisamente fra lo strazio del marito e dei figli numerosissimi, ai quali si era costantemente consacrata con raro esempio di sposa e madre cristiana. Il senso di profondo e generale rimpianto, per una sì dolorosa ed inaspettata scomparsa, ebbe la sua imponente manifestazione nel solenne funerale, che ebbe luogo domenica 2 corrente. Al desolato consorte Pedretti Giovanni, Presidente benemerito della nostra Fabbrica e membro del Consiglio d'Amministrazione del nostro Asilo, le nostre più vive condoglianze.

— Domenica, 9 corrente, poco prima della mezzanotte, a 60 anni non ancora compiuti, Eugenio Pedretti fu Giovanni, confortato dai carissimi della religione e dalla pietosa assistenza dei suoi, cessava di vivere con quella cristiana rassegnazione che invocò da Dio per tutto il corso della sua malattia.

Di virtù sode e massicce, di una dirittura d'intendimenti e di opere — frutto di una ferrea educazione alla legge del dovere — tempra di lavoratore eccezionale, di un talento naturale e pratico, che lo portava rapidamente alla meta, trascurando il superfluo, per tale somma di doti, rassodate e nobilitate da una religione profondamente sentita e praticata, egli con la sua scomparsa non poteva non lasciare fra noi un vuoto doloroso ed un profondo rimpianto.

La famiglia fu per lui oggetto precipuo e costante di tutte le sue cure. Ma pure fra le assidue occupazioni famigliari trovò modo ancora di portare il prezioso contributo dell'opera sua e di approfondire le sue belle doti di mente e di cuore nel campo delle pubbliche amministrazioni e della beneficenza. Così egli coprì per moltissimi anni i posti di consigliere e di assessore municipale; fu presidente della Fabbrica, amministratore dell'Asilo Infantile, della Cooperativa di consumo e della Congregazione di Carità, eccellendo dappertutto per raro intuito, perspicacia e sicurezza di vedute. Ma ciò che costituisce il suo merito maggiore, e che insieme ci rivela la fonte da cui scaturì tanta feconda e prodigiosa attività di bene, fu il sentimento religioso che nutriva profondissimo. Fu religiosissimo, franco nella manifestazione della sua fede e costantemente coerente agli eterni ed infallibili principi del Vangelo. Perciò il dolore ed il rimpianto che la sua dipartita lascia fra noi sono resi più vivi dalla considerazione che le nostre belle e forti figure di cattolici ci vanno lasciando, e creano sempre maggiori vuoti, che attendono nei giovani (speriamo non invano!) che ne sappia continuare gli esempi, le opere e le virtù.

Al servo buono e fedele, giunto al termine della sua operosa giornata che trascorse lavorando dalle prime ore sino al tramonto, Iddio conce-

presto la promessa mercede. Alla desolata famiglia l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

Martedì, 11 corrente, ebbe luogo il suo solenne funerale. L'imponenza della mesta cerimonia disse tutto l'affetto e tutta l'ammirazione d'un popolo per l'uomo, che passò edificando con l'esempio di una vita tutta sostanzziata di onesta operosità.

CASSIGLIO

GIUBILO E FESTA.

Emigranti carissimi,

forse vi sorprenderà la notizia che la festa fissata per il 26 u. scorso, solo ieri fu celebrata con piena esultanza. Non importa, il ritardo non fu una perdita, ma una vera conquista, poiché intanto continuavano ad arrivare da ogni parte offerte e le cose si potevano così meglio disporre e preparare. Dopo quasi un mese di ritardo, contro ogni calcolo fatto, ieri finalmente Cassiglio e vari paesi vicini hanno visto uno spettacolo raro e commovente fino alle lagrime. A sera sull'imbrunire, dopo le funzioni solennissime del *Corpus Domini* e del Sacro Cuore, entrava trionfalmente in paese la nuova statua di San Giuseppe, il vostro particolare Protettore. Ben assicurata sopra un *landeaux* gentilmente concesso dal signor Luigi Regazzoni di Olmo, partiva la statua da quel paese tra fiori e sempreverdi, tra evviva deliranti di quel popolo, lenta e maestosa, scortata da cavalli e ciclisti, circondata da vessilli, e veniva trasportata a Cassiglio. Il suo arrivo fu salutato da centinaia di persone, dalle note maestre del Corpo Musicale di Santa Brigida, dallo sparo di bombe tonanti e dal suono prolungato e festoso dei suoi bronzi. Sedevano sul *landeaux* quattro nostri emigranti di recente arrivati, il donatore in avanti, sostenendo la bandiera del Papa, fungeva da padrino, mentre il Reverendo Arciprete di S. Brigida delegato dalla Curia impartiva la solenne benedizione della statua, assistito dai parati, dal Rev. Arciprete di San Martino e dal clero della Vicaria. Il paese tutto in festa, riccamente illuminato di luce elettrica dava un aspetto non mia visto e di particolare gusto ed effetto. Un bravo a voi o miei cari emigranti, che con le vostre offerte avete procurato a me ed ai vostri cari la singolare fortuna di gustare un giorno di Cielo, di contemplare una visione che gli adulti ed i bimbi innocenti non dimenticheranno mai.

A voi il compito d'ora innanzi di ricordarvi sempre più di questo speciale Patrono, invocarLo spesso ed imitarLo.

Augurandovi ogni bene nel Signore, mentre vi assicuro di sempre meglio ricordarvi in avvenire, cordialmente vi saluto.

Il vostro Parroco.

MEZZOLDO

PROGRESSO. — È proprio vero che soltanto i monti stanno al loro posto, quantunque anche questi siano soggetti continuamente alle influenze del tempo disgregatore e del progresso meraviglioso. E se i nostri avi potessero uscire dalle loro tombe rimarrebbero meravigliati nel vedere il loro paesello che in pochi anni s'è cambiato e trasformato. Nelle case, non più il piccolo lumicino ad olio che rischiava sì e no, ma che indubbiamente le affumicava, ma la viva e bella luce elettrica; non più le case brulle colle piccole e nere stanze, munite di dense e forti inferriate, ma case belle, linde con stanze grandi e bene arieggiate; non più quella strada scalcata che d'estate in certi giorni si trasformava tutta in piccolo torrente e d'inverno in campo, un po' inclinato, di pattinaggio; ma in una bella strada carrozzabile e di più provinciale. Questi nostri avi non vedrebbero più discendere a fronte le nostre donne curve sotto il peso di fasci di legna, ma vedrebbero che questa giunge per mezzo di funi di ferro fin quasi sulle porte delle singole case. E quel che più li meraviglierebbe, sarebbe il vedere salire comodamente fin sulla cima de' nostri monti qualunque materiale. E proprio fin dai primi di questo mese ha cominciato a funzionare la teleferica che da Mezzoldo trasporta sino in Cantedolto-Gambetta, il ma-

teriale della linea ad alta tensione del Comune di Milano.

Il curatore ed impresario di questa teleferica è il signor Arizzi Giuseppe fu Domenico di Olmo, il quale, coadiuvato nella posa in opera del signor Saltarelli Zaccaria di Mezzoldo, ha fatto meravigliare molti che dubitavano della riuscita della impresa. La teleferica che parte di fianco alla contrada Maisetti mentre in linea retta sale sul costone di Cantedolto con un percorso di circa 1475 metri, copre nel medesimo tempo un dislivello di metri 670. La teleferica è azionata da un motore elettrico di 15 cavalli installato al punto di partenza dalla teleferica stessa, a differenza di altri consimili impianti nei quali il motore è installato al punto d'arrivo, e ciò con grande vantaggio dell'impresario. Era questo il motivo per cui molti anche non profani, dubitavano del buon funzionamento, ma ogni dubbio e timore, dopo 15 giorni di ottimo funzionamento, deve essere svanito, per dar luogo a schietta meraviglia.

La teleferica che potrebbe portare una decina di quintali in 3 o 4 carichi, attualmente non ne porta che 5 o 6 su due carichi, e ciò per maggior guadagno di tempo e per maggior sicurezza. Un carico da punto di partenza al punto di arrivo impiega 15 minuti. Per la preparazione e l'attacco del secondo carico occorrono due o tre minuti. Ogni ora sono sette ed anche otto carichi di più di due quintali l'uno che vengono scaricati al punto di arrivo. Quindi ogni ora sono, al minimo, 16 e più q.li di materiale che da Mezzoldo vien trasportato sulla cima di Cantedolto; e in un giorno la bellezza di più di 160 q.li. Ben a ragione avrebbero da meravigliarsi i nostri avi se avessero a far capolino dalle loro tombe. Questa teleferica che venne impiantata sotto la vigilanza dell'impresario da una squadra di otto nostri operai con a capo Saltarelli Zaccaria, specialista in questo genere, in poco più di 15 giorni, venne collaudata dal Circolo ferroviario di Milano, che portatosi sul luogo rimaneva più che soddisfatto della solidità e della tecnica dell'impianto, facendo all'impresario le più ampie lodi ed auguri a cui noi pure ci associamo.

ALPEGGIO. — Causa l'alta che negli scorsi anni aveva tartassato i nostri malghesi, quest'anno furono ben poche le mandrie che salirono sui nostri monti ed anche queste non così forti come al solito. Si prevede che alcuni pascoli abbiano quest'anno a riposare. E questo con grave danno, poiché così verrà a mancare l'ottimo formaggio che a decine e decine di q.li, a stagione finita, scendeva da ogni pascolo. Noi mandiamo a tutti, ma specialmente a coloro che furono provati negli scorsi anni, la nostra parola di incoraggiamento ed augurio.

OLMO AL BREMBO

INFORTUNIO E.... Il giorno 5 corrente, da Bergamo, ove trovavasi in qualità di meccanico, giungeva in famiglia l'ottimo giovane Bono Regazzoni di Basiglio, con la mano destra ferita, in seguito ad un infortunio nel registrare una piallatrice. Fortunatamente la ferita, relativamente al pericolo corso, non fu di grave conseguenza, ed ora è in via di guarigione. Ne avrà però ancora per 15 giorni....

Gabinetto Dentistico Dott. BRAUN

aperto tutti i venerdì di Mercato a **PIAZZA BREMBANA** (Casa Calogari) dalle ore 9 alle 16

Ambulatorio Malattie Chirurgiche e della **Donna - Ostetricia** **OGNI GIORNO FERIALE** dalle ore 15 alle ore 16 **Dott. DOMENICO MOCCHI** S. Martino De' Calvi Nord (P. Bremb.) Telefono 39

Istituto e Clinica **Prof. Gavazzeni** — BERGAMO — Via S. Bernardino, 28

Malattie Interne: Stomaco - Intestino - Sangue

Fegato - Nervose

Cure speciali:

Diabete - Enterocoliti - Artriti - Sciatiche - Vene varicose

Sezione Chirurgica

Prof. MARIOTTI - Prof. ZACCARINI

DOTT. I. PACCHIANI **MEDICO CHIRURGO** **DENTISTA** BERGAMO Via XX Settembre, 5 - Tel. 15-41 Tutti i giorni dalle ore 9 alle 18 :: Applicazione in giornata di denti e dentiere artificiali

SARTORIA **Begnig Geremia** — Piazza Brembana — **Grande assortimento:** Stoffe da uomo e signora per sposalizi - Cappelli - Camicie - Cravatte - Colli - Calze - Calzature per uomini, donne e bambini - Lane da materazzo - Crine - Filati - Costumi per bambini **Prezzi da non temere concorrenza**

Prof. Dott. ARMINIO SEGUINI Libero Doc. alla R. Clin. Oculistica di Roma BERGAMO Piazza Cavour, 4 **MALATTIE D'OCCHI** riceve per visite e operazioni **Lunedì - Martedì e Domenica** dalle ore 9 alle ore 12 **Mercoledì - Giovedì e Venerdì** dalle ore 9 alle ore 17 **Sabato** dalle ore 14 alle ore 17 **Facilitazioni speciali per i poveri**

DITTA REDONDI LUIGI S. Gio. Bianco - S. Martino De' Calvi succursali **ORNICA - PIAZZATORRE** Vendita all'ingrosso e minuto: Farine - Granaglie - Cascami - Risi - Olii - Saponi Coloniali - Cioccolato - Confetture - Vini - Liquori **Articoli casalinghi - Attrezzi da campagna e da fabbrica - Ferramenta d'ogni specie - Reti metalliche - Filo ferro - Punte Parigi - Corda canape e cotone - Luta - Traficcio - Cucine economiche - Colori - Pennelli - Vernici** **Grande Assortimento Lampade e Materiale Elettrico** A richiesta dei Sig. Clienti si faranno servizi a domicilio a prezzi convenientissimi

Premiata Officina Fabbrò - Meccanica **PIETRO GERVASONI** — BORDOGNA — **Meccanica Moderna - Torneria SALDATURA AUTOGENA** Si ripara qualsiasi oggetto metallico fuori d'uso - Si saldano corrono campane e campanelli

E giacché parliamo di Lui, ci sia lecito rilevare che abbiamo sentito con dispiacere alcuni inviliosi e qualche giorno mal intenzionata, sussurrare nei riguardi dell'ottimo giovane... *ch'egli navigava a gonfie vele verso la luna di miele con una tal signorina di... e di poco buona fama... e gli si grida al pericolo... e gli si danno dei pareri...*

Lo scrivente è in grado di smentire queste voci tendenziose, e di assicurare tutti che non corre alcun pericolo, e che per la più o meno prossima luna di miele non ha bisogno di consigli e pareri, bastandogli il senso ed il criterio e trovandosi perfettamente libero ed in grado di scegliere elementi meglio quotati.

Certi piliferi - o piffere - faranno meglio a chiudere le... pive nel sacco...

I NOSTRI AMMALATI. — Non c'è da paventarsi: è una rubrica di cronaca anche questa come un'altra e tanto per variare...

Regazzoni Giovanni di Basiglio è ricoverato al Nosocomio Provinciale da quasi tre mesi. Le sue condizioni sono ancora molto precarie, ma i medici sperano sempre che il buon giovane possa rimettersi. E' ciò che auguriamo.

— Dopo più di un mese di degenza all'Ospedale sono tornate in Famiglia Regazzoni Misia in Goglio e Carletti Angelina in Gardi, dopo di aver subito rispettivamente difficili operazioni chirurgiche, sotto la mano esperta dell'esimio Primario Professor Zaerani. Non ne parliamo prima per non allarmare menomamente; ma ora sentiamo il dovere di cronisti di rendere la cosa di pubblica ragione, per plaudire al valente Primario del nostro Ospedale e per porgere alle due parrocchiane le nostre congratulazioni ed i migliori auguri.

Del resto, grazie a Dio, veri e propri ammalati non ne abbiamo, ed anche dall'estero abbiamo buone notizie. C'è piuttosto qualche ammalata... di testa... ma in condizioni morali e mentali, ormai disperate...

ORNICA

LE MUCCHE SUI MONTI. — Nel giorno 13 u. s. i nostri mandriani condussero sui due monti « Valle inferno » e « Valletto » le mucche del paese, circa 125.

Che il buon Dio benedica largamente questa industria, affinché il paese, riconoscente, impari sempre meglio a lodare e servire il Padre celeste, dal Quale tutto dipende!

RONCOBELLO

NECROLOGIO. — Sono passati a miglior vita, confortati dai Santi Sacramenti, Milesi Simone fu Girolamo e certo Viscardi Battista (operaio alle dipendenze della ditta Cavaccini) oriundo da Seriate e domiciliato in quello di Brescia. Il primo cessava di vivere in conseguenza di spinite e meningite, il secondo in conseguenza di polmonite e paralisi cerebrale.

Lasciano entrambi la vedova con figli nel più profondo cordoglio, a cui noi ci associamo presentando le nostre vive condoglianze unitamente a larghi suffragi per l'anima dei due cari estinti.

S. BRIGIDA

MORTO ALL'ESTERO. — Nei passati giorni giunse in paese la notizia della morte avvenuta a Valorbe (Svizzera) del nostro compaesano Santi Antonio fu Giosuè.

Non conosciamo i particolari, né sappiamo se la sua morte fu in conseguenza di malattia o di qualche accidente improvviso. Era, da più che vent'anni all'estero, né mai fece ritorno al paese nativo; acconsentiva però che di tanto in tanto tornasse la sua famiglia. Emigrato in cerca di fortuna, fu da essa favorito, avendo trovato modo di farsi una discreta posizione, lavorando in una fabbrica di calce; ma, poveretto, muore sulla breccia del lavoro, e dopo 65 anni di vita, passa all'eternità senza godere neppure per un giorno il meritato riposo, senza consumare neppure una parte del risparmio sudato. La sua morte all'estero sarà ugualmente compianta dai compaesani, spiacenti di non poter avere accanto a quelle degli avi le sue spoglie mortali. La sua rettitudine, la sua vita santificata dal continuo lavoro, speriamo gli sia valso il meritato riposo e la pace del giusto, che noi gli preghiamo dal buon Dio, mentre porghiamo a tutti i suoi cari residenti in

patria e all'estero, le più vive condoglianze.

S. MARTINO DE' CALVI (PIAZZA)

RITARDATA. — Domenica 26 Maggio u. s. moriva quasi improvvisamente in seguito ad un colpo di apoplezia il sig. Pianetti Angelo di anni 68, rappresentante del Consorzio Agrario Cooperativo.

Da 23 anni egli era a quella succursale che gestiva con tanto amore e con esemplare rettitudine. Convinto dell'utilità delle Cooperative, fu per esse un collaboratore appassionato ed un amico sincero.

Il suo corpo strappato alla terra, ai suoi cari, agli amici ed ai colleghi, non potrà mai togliere il dolce ricordo del suo buon nome e della stima che si è meritato nel disimpegno zelante delle sue mansioni.

Il Signore che è generoso nel compensare i buoni ed onesti operai, lo confortò anche negli ultimi brevi minuti di sua agonia, per mezzo del Sacerdote angelo consolatore, onde averlo poi a parte nel premio eterno. Solenni e devoti si svolsero i suoi funerali col concorso di amici ed ammiratori dai vari paesi della valle. Il Consorzio Cooperativo di Bergamo si fece rappresentare con ricca corona di fiori, manifestando con questo atto particolare gratitudine e riconoscenza a chi fu socio e collaboratore in un campo difficile e faticoso.

Inviando un mesto e cristiano saluto alla sua cara memoria e porgiamo le più vive condoglianze alla desolata vedova, ai nipoti Mario e Augustina ed ai parenti tutti.

S. MART. DE' CALVI-LENNA

DECESSI. — Ancora due morti nelle persone di *Ambrosioni Domenico* e di *Oberti Battista*.

Ambrosioni Domenico, dopo una lunghissima e penosissima infermità, passava a miglior vita la sera del 28 Maggio u. s.

Oberti Battista (Cornamena), dopo pochi giorni di spasmi atroci, rendeva la sua anima a Dio il 2 corrente mese.

All'uno e all'altro furono celebrate solenni funerali.

Ai parenti le nostre vive condoglianze.

BANCO S. ALESSANDRO. — Nel mese scorso lo spett. Banco S. Alessandro si è sistemato nello stabile di sua proprietà, già palazzo Porta, un imponente edificio, che, in seguito alle migliori fatte, è riuscito veramente degno dell'importante istituto bancario.

COOPERATIVA DI CONSUMO. — Anche essa ha trasferito la sua sede dal Palazzo Oberti al palazzo del Banco S. Alessandro. E' stata la prima delibera del nuovo Consiglio di Amministrazione ed è riuscita di comune soddisfazione.

PRO ASILO. — La Banca Mutua Popolare ha offerto L. 100. — Ringraziamenti.

VALNEGRA

MONS. VESCOVO IN COLLEGIO. — E' stata qui celebrata in Collegio l'annuale festa di S. Luigi, decorata dall'augusta presenza e parola dell'amatissimo nostro Vescovo. La festa venne preparata in ogni suo particolare, e la cappella rivestita dei migliori addobbi, così che quando mercoledì mattina Mons. Vescovo alle 9 scendeva dalla sua auto tra noi, accolto prima dagli evviva e dai battimani di tutti i presenti, e poi da un indirizzo di omaggio letto da uno degli alunni, non vi era cuore che non battesse al colmo dell'esultanza. Poi ebbe luogo la S. Messa, cantata dal Rev. mo Arciprete di San Martino, colla assistenza di Monsignor Vescovo e coll'intervento di numerosi parroci dei dintorni. Al Vangelo Monsignore salì all'altare e vi pronunciò il più bel panegirico di S. Luigi, intrecciandovi riuscitissime allusioni alla conciliazione lateranense ed al giubileo del S. Pontefice, esortando i nostri giovani alunni a dimostrare coi fatti e per tutta la vita il loro amore verso il comune Padre. Terminata la S. Messa, Monsignore amministrava la S. Cresima ad alcuni convittori ed a moltissimi bambini e bambine dei paesi circostanti. Poi vi fu il pranzo; e mentre i convittori attendevano con gran lena al proprio, Mons. Vescovo si sedeva ad un cordialissimo simposio, circondato dai Superiori del Collegio, dai numerosi sacerdoti intervenuti e dalle autorità politiche, con a capo il cav. Bonetti, Podestà del Co-

mune di S. Martino de' Calvi. Infine Monsignore si recava a far visita alle scuole, dove, a farlo apposta, si svolgeva in quel giorno e nel seguente una riuscitissima pesca di beneficenza alla quale lasciava una sua generosa offerta.

Poi ebbe luogo la funzione dei Vesperi, e anche qui nuove commosse parole di Mons. Vescovo, che esortava alla preghiera ed all'imitazione delle virtù del Santo dei giovani.

INTERESSI VALLIGIANI

Colonia Benito Mussolini di Piazzatorre

BREVE VISITA ALL'IMPONENTE EDIFICIO. — Favoriti dal tempo ed attratti da curiosità a lungo mortificata, giorni or sono avemmo la bella soddisfazione di visitare il grandioso fabbricato della Federazione Fascista Genovese ormai ultimato.

LA POSIZIONE INCANTEVOLE. — E' certo il posto più indovinato ed indicatissimo allo scopo. Un po' discosto dall'abitato, senza però impedire la vista del paese, disteso sopra un altipiano, che anzi, lo si gode tutto in un colpo d'occhio, da l'aspetto di paese gentile, rapidamente trasformantesi in luogo di cura climatica di primo ordine. A distanza si vede campeggiare questo grandioso fabbricato che sorge all'ingresso della grande pineta di Piazzatorre. A chi lo vede per la prima volta da l'aspetto d'un terribile leone che sbucca dalla foresta e sta in attesa. Il visitatore si sente come sospinto e bisogna che affretti il passo per visitarlo tutto.

LA COSTRUZIONE PODEROSA. Sul frontale si leggono anche in distanza perché scritte a caratteri cubitali ben marcati, le parole *Colonia Benito Mussolini*. Il grande uomo di stato, ha il suo nome scritto sopra un grandioso monumento che sfiderà i secoli e che a tutt'oggi è l'unico in Italia. Fabbricato senza economia, con impianti incredibili e perfetti, sotto l'assistenza del cavalier Santino Bonetti, che ha meritato la fiducia piena dei Genovesi, la Colonia a cinque e sei piani sorge sopra un'area estesissima con ampia adiacenza. Nell'interno Focchietto si perde e la mente si confonde. Saloni ampi e ben arieggiati, cucina approntata con tutte le esigenze moderne, gabinetti alla turca, stanze da bagno, stanze per ufficiali e personale di servizio, uffici per il servizio postale e telefono, infermerie, scale doppie e triple, impianto di luce e caloriferi... Tutto da l'aspetto di un locale capace di duemila persone, e quasi da Genova entro pochi giorni arriveranno Avanguardisti e Balilla ad inaugurare la prima volta la loro *villa estiva*.

SERVIZIO RELIGIOSO. — Al gentile e distinto signore che ci accompagnava, Ercole Calza di Genova, ci siamo permessi di domandare come si provvederà per l'assistenza religiosa. Prese nota della nostra domanda e ci assicurò del suo più vivo interessamento su questo punto che è della massima importanza ed è oggetto dei nostri più ferventi voti. Non è lecito neanche lontanamente dubitare che in una Colonia così grandiosa, movimentata e perfetta, si voglia trascurare l'elemento spirituale — *l'assistenza religiosa* — oggi che i nomi: Chiesa e Stato, Religione e Patria, si fondono e si abbinano nel cantare i trionfi della Conciliazione, e diventano sempre più gli elementi indispensabili per una sana educazione della gioventù.

L'assistenza religiosa sarà il compimento del grande ideale: dare un luogo ai giovanetti, ampio, soleggiato, che invita a gite frequenti sulle montagne e nell'attigua pineta, che risana il corpo, nobilita lo spirito; ma luogo custodito e santificato anche sui monti, dalla fede in Dio e dalla Religione.

Comune di Piazzatorre

ASTA PUBBLICA. — Venerdì 28 c. m. dalle ore 10 alle ore 11.30, nell'Ufficio Municipale di S. Martino de' Calvi, avrà luogo una pubblica asta, a schede segrete, con unico e definitivo incanto per la vendita dei seguenti lotti di piante:

1° Lotto: N. 3232 piante resinose e N. 11 di faggio del bosco « Val Pegherolo » peritate me. 2950 al

Ed era già vicino il tramonto quando l'amatissimo Superiore, tra gli evviva degli alunni, cui offriva devota immagine a ricordo, lasciava il Collegio lasciando in tutti, insieme col rimpianto per la sua partenza, il più vivo desiderio di rivederlo ancora presto fra di noi in un'altra futura immaneabile circostanza.

Come sa farsi amare Sua Eccellenza fra i nostri giovani!

te le lettere. E' naturale, i nostri boscaioli che provano i disagi dell'emigrazione, sono sensibilmente affezionati alla loro casa, alla famiglia, al loro paese; amano anzi di essere italiani, e non solo a parole. Lo si argomenta questo attaccamento al suolo natio dai sospiri e gemiti: *chi sa quando ritorneremo ancora! Quando potremo rivederli?! Se le cose si mettono bene, verremo nel prossimo inverno!*

Costretti a delle spese esorbitanti, a viaggi e pratiche lunghe e spesso inutili per avere i passaporti, alcuni pensano di fermarsi per lungo tempo lontani, per non affrontare il pericolo di dover rimanere a casa disoccupati lottando con la miseria; e tutti sanno che la miseria e la fame sono cattive consigliere.

Poveri emigranti! Bisognava leggere le lettere dello scorso inverno di freddo eccezionale: vecchi sprovvisti del necessario, spose bisognose di riguardi e di assistenza obbligate a starsene tra quattro pareti di legno poco riparate, uomini impossibilitati al lavoro per la neve...

Se invece gli emigranti nostri fossero sicuri del regolare e non troppo costoso passaporto, non disturberebbero le spose, e, fatte pochissime eccezioni, tutti verrebbero a casa nella cruda stagione per ritornarsene poi, dopo aver goduto per qualche mese le gioie della famiglia ed il sorriso della terra natale.

E' questo il desiderio giusto e legittimo, onesto e continuo, che procura un sollievo morale al povero emigrante, il bene alle famiglie e fomenta l'amore alla patria: il ritorno. Quando i nostri emigranti potranno avere questa garanzia dal benemerito Governo nazionale, che, ritornando alle loro case, non incontreranno difficoltà per il passaporto, né spreco di tempo e di denaro, allora sì, e solo allora, l'emigrazione sarà periodica.

La colpa è dell'orologio

Il segretario di Washington, un giorno arrivò tardi all'ufficio, e per seussarsi diede la colpa all'orologio.

— Ebbene, — rispose freddamente Washington — o voi cambiate l'orologio o io cambio il segretario.

Banca Mutua Popolare di Bergamo

SOCIETA ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Anno di fondazione 1869

:: SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO ::

SEDI: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto Via Arrigo Boito, 5

AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Viale Roma N. 2 - Borgo S. Caterina N. 3 - Città Alta N. 4 - Piazza Pontida N. 5 - Borgo Palazzo N. 6 - Boccaleone N. 7

Agenzie in Provincia: ABBARA S. MARTINO - ALBINO - ALME CON VILLA - ALMENO S. SALVATORE - ALZANO LOMBARDO - ARDESIO - AVERARA - BRANZI - BREMBILLA - CALGIO - CALZIOCORTE - CALUSCO - CARAVAGGIO - CASAZZA - CASTELLI CALEPIO - CENE - CHIVENO - CISANO R. - CIVITATE AL PIANO - GLUSONE - COLOGNO AL SERIO - DARFO - DEZZO DI SCALVE - FONTANELLA AL PIANO - GANDINO - GAZZANIGA - GORLAGO - GROMO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - MARTINEGO - NEMBRO - NOSSA - OLDA - OSIO SOTTO - PALADINA - PALAZZOLO SULL'OGGIO - PONTE GHIRINO - PONTE S. PITRO - PONTIGLIO - ROMANO LOMBARDO - ROVETTA - S. GIO' ANNI BIANCO - S. MARTINO DE' CALVI - S. OMOBONO IMAGNA - S. PELLEGRINO - SARNICO - SCANZO RORGIATE - SCHILPARIO - SORISOLE - SOVERE - SPIRANO - TAVERNOLA BERGAMASCA - TRESORE BALNEARIO - TREZZO D'ADDA - VERDELLIO - VERTOVA - VILLA D'ADDA - VILVINO DI SCALVE - ZOGNO

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Telef. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16. Sub-Agenzia di Averara-S. Brigida è aperta tutti i Lunedì e Giovedì Branzi " " Mercoledì e Sabato

BANCA AUTORIZZATA AL COMMERCIO DEI CAMBI

D. L. 13 maggio 1919. N. 696, Art. 4

Capitale e Riserve al 31 ottobre 1928 L. 20.932.478,87
Depositi a risparmio e c c » » 159.466.597,75

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

:: Assicurazioni collettive per gli Impiegati Aziende private - Speciali forme per Assicurazione operai ::

Chiedere progetti per qualsiasi forma d'Assicurazione sulla vita

Le Assicurazioni d'Italia
Rami: Incendio - Infortuni - Bestiame - Responsabilità Civile - Trasporti - Furti

Agente per l'Alta Valle Brembana
signor Gambirasio Giovanni
Piazza Brembana

VIII Congresso Giovanile

Il giorno 30 Giugno i giovani dei nostri Circoli Cattolici celebreranno il loro VIII Congresso Federale, che vuol essere quest'anno espressione di fede e di devozione verso il Vicario di G. Cristo e celebrazione solenne del Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio XI. Essi si stringeranno attorno all'amatissimo Vescovo ed ai loro vescilli per giurare con l'entusiasmo del cuore, con tutto l'ardore delle opere, il loro amore, la loro dedizione al Papa.

Quando potremo anche noi dell'Alta Valle mandare i nostri giovani a queste magnifiche manifestazioni?...

Tra Clemenceau e un Padre Gesuita

I giornali francesi raccontano, con ampi particolari, il seguente aneddoto intorno a Clemenceau ed i suoi vicini di casa, i Gesuiti.

Nel gabinetto di lavoro del Tigre, al pianterreno, tempo fa dei rami d'albero gli oscuravano la vista. Un giorno l'ex Presidente del Consiglio se ne lagnava con uno dei suoi amici che gli rispose:

— E perchè non chiedere al vicino di sfrondare l'albero?

— Il vicino? Ma si tratta di una Congregazione, ed io non scriverò mai per chiedere un tale favore...

Allora scriverò io!

— Se credete, fate pure...

— Che è dunque successo? chiese egli entrando in ufficio.

— Semplicemente, rispose l'amico, ho chiesto al Padre di tagliare un po' il suo albero, perchè ciò vi avrebbe fatto piacere... Invece di sfrondare l'albero l'ha addirittura abbattuto.

— Oh!, fece il Tigre, è stato esagerato nel favore richiesto... Prima non avrei voluto scrivere, ora invece lo voglio ringraziare personalmente.

E, impugnando la penna, scrisse: « Padre mio. — Non saprei come ringraziarvi del favore che voi mi avete reso e che è stato fino di troppo. Ve ne sono riconoscentissimo. Ma non offendetevi del titolo che vi do chiamandovi « mio Padre », poichè mi avete dato la luce! ».

— Il Padre rispose: « Figlio mio. — Che cosa non si farebbe per il Padre della Vittoria che ha salvato la Francia! Il favore che vi ho fatto è ben modesto e voi l'esagerate. A vostra volta non siate sorpreso del titolo che vi do chiamandovi « figlio mio », poichè io vi ho aperto il cielo! ».

Notizie in fascio

Il nuovo Ospedale di Bergamo.

S. E. il Prefetto con S. E. Monsignor Vescovo, accompagnati dal presidente degli Istituti Ospitalieri, dall'on. Capoferri, dal segretario federale rag. Cristini, si sono recati a visitare i padiglioni del nuovo ospedale provinciale, che sarà inaugurato il 28 ottobre p. v.

I numerosi reparti, sorgono in una ridente conca tutta sorriso di sole e di verde, ai piedi dei colli cittadini.

Un convegno delle Madri dei Caduti a Bergamo.

In Rocca, dove sorge il Parco della Rimembranza, ha avuto luogo il convegno provinciale dell'Associazione famiglie dei Caduti in guerra.

Nella cappella di S. Eufemia ebbe luogo la S. Messa, celebrata da Monsignor Bianchi, arciprete della Cattedrale, che teneva un elevato discorso, nobilmente intrecciato ai ricordi cristiani che ci tramanda la prima chiesa cittadina.

Il Principe Ereditario

ha fatto visita, in Torino, alla « Piccola Casa della Divina Provvidenza » del Beato Cottolengo che si denomina anche « Città del Dolore » poichè accoglie ben 10 mila ricoverati appartenenti a tutte le gradazioni della miseria umana.

Il Principe, che tanto volentieri interviene in quel luogo che è il miracolo vivente della cristiana carità, presenziò col Cardinale Gamba alla

consacrazione dell'Altare del Sacro Cuore.

La fine della persecuzione religiosa nel Messico.

Il Governo ha fatto annunciare ufficialmente che a cominciare da domenica scorsa, in tutte le chiese cattoliche dello Stato poteva essere celebrata la Messa.

Cambi, rendita e consolidato

Parigi 74.755; Zurigo 367.70; Londra 92.667; New York 19.10; Bruxelles 2.653.

Rendita 69.82; Consolidato 81.45;

D. PIETRO GAMBA - Responsabile

BERGAMO - SOCIETÀ EDITRICE S. ALESSANDRO



ASSICURAZIONI GENERALI di VENEZIA

Anon. Infortuni - Anon. Grandine - Mutua Bestiame

Vita - Incendi - Furti - Infortuni - Responsabilità Civili - Cristalli - Trasporti - Bestiame

Massima correntezza Ottime condizioni

Agenzia di PIAZZA BREMBANA sig. Dal Rio Pietro (Banca Agricola)

„ BRANZI „ Riceputi Alessandro

Fratelli Dottori CALDEROLI

Dottor GUIDO Dottor INNOCENTE

delle Cliniche di Vienna delle Cliniche di Berlino

DENTISTA Chirurgo SPECIALISTA malattie

S. GIOVANNI BIANCO ORECCHIO - NASO - GOLA

Giovedì dalle ore 9 alle ore 12

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 - Domenica dalle 9 alle 11

PIAZZA CAVOUR - inizio Via XX Settembre

(sopra Negozio Macchine SINGER) Telefono 7-30

Cassa di Risparmio delle PROVINCE LOMBARDE

Fondata nel 1-23

Sede Centrale in Milano - Via Monte di Pietà, 8

14 Succursali in Milano - 174 Filiali

:: FILIALI NELLA PROVINCIA DI BERGAMO ::

Almenno - Alzano Maggiore - Bergamo - Caprino - Caravaggio - Clusone - Gandino - Lovere - Martinengo - S. Martino de' Calvi - Ponte S. Pietro - Romano - S. Giovanni Bianco - Sarnico - Trescore - Treviglio - Verdello - Zogno

La Filiale di S. MARTINO DE' CALVI (Piazza Brembana)

aperta Martedì e Venerdì dalle 8.30 alle 12.30

OPERAZIONI DELLA FILIALE

Depositi a risparmio ordinarie, a piccolo risparmio, vincolato, nominativo speciale. — Incasso effetti. — Servizio di cassa e di tesoreria per Amministrazioni pubbliche e opere pie. — Credito Agrario — Credito Fondiario. — CAMBIO VALUTA ESTERA.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

Sede Sociale TORINO - Capitale L. 75.000.000

FILIALI NELLE PROVINCE DI: ALESSANDRIA - ANCONA - AOSTA - AQUILA - AREZZO - ASOLI - AVELLINO - BARI - BENEVENTO - BERGAMO - BOLOGNA - BRESCIA - CAGLIARI - CAMPOBASSO - CATANZARO - CHIETI - COMO - COSENZA - CREMONA - CUNEO - FERRARA - FIRENZE - FOGGIA - FORLI - GENOVA - IMPERIA - LECCE - LUCCA - MACERATA - MANTOVA - MASSA CARRARA - MILANO - MODENA - NAPOLI - NOVARA - PARMA - PAVIA - PERUGIA - PESARO - PESCARA - PIACENZA - PISA - POTENZA - RAVENNA - REGGIO CALABRIA - REGGIO EMILIA - ROMA - SALERNO - SAVONA - SIENA - SONDRIO - SPEZIA - TERAMO - TORINO - TRIESTE - VARESE - VERCELLI - VERONA

Filiali in Valle: Almè con Villa - Brembilla - Zogno - S. G. Bianco

La Filiale di S. MARTINO DE' CALVI (Piazza Brembana) Via Umberto I° - Telefono 29-25 - è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Recapiti della Filiale di S. Martino De' Calvi:

AYERARA - Presso il signor Lazzaroni Giuseppe - tutti i mercoledì e Sabato dalle ore 11 alle 15.

MOIO DE' CALVI - Presso il signor Paganoni Giacomo - tutti i mercoledì e sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

CASSIGLIO - Casa Regazzoni - aperto tutti i giorni.

Tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio alle migliori condizioni

SERVIZI SPECIALI

EMETTE: ASSEGNI CIRCOLARI gratuiti pagabili su tutte le Piazze del Regno - BUONI FRUTTIFERI al vincolo da 1 a 24 mesi fruttanti interesse anticipato - BUONI AGRARI ad 8 mesi fruttanti interesse anticipato.

— FACILITAZIONI SPECIALI AGLI EMIGRANTI —

Fondo di riserva Capitale al 31 Dicembre 1928 L. 85.000.000,00

Depositi fiduciari 652.259.650,48

Banca Alessandro

Anno di Fondazione 1910

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000 INTER. VERSATO

Sede Sociale e Direz. Centrale: Corrispondente

BERGAMO - Piazza Municipio, 9 della Banca d'Italia

Tel. Direz. 9-74 - Uffici 9-97 (Casa propria)

Ufficio Cambio in BERGAMO - Viale Roma, 12 - Tel. 17-37

FILIALI: AMBIVERE - ARDESIO - BONATE SOTTO - CALUSCO D'ADDA - CARVICO - CASAZZA DI MOLOGNO - CASSIGLIO - CHIGNOLO D'ISOLA - CLUSONE - COSTA VOLPINO - FIORANO AL SERIO - GROMO - MARIANO AL BREMBO - OLDA - OLMO AL BREMBO - OSIO SOTTO - PALAZZAGO - PONTE NOSSA Tel. 136 - PONTIDA - S. OMOBONO IMAGNA Tel. 16 - S. G. BIANCO Tel. 196 - S. MARTINO DE' CALVI - SOVERE - TREVIGLIO Tel. 191 - VALTESSE - VERDELLIO Tel. 13 - ZANICA.

RECAPITI: BONDIONE - COLZATE - ENDINE - LOCATELLO - MEZZOLDO - MONASTEROLO DEL CASTELLO - OREZZO PIANICO - PIAZZATORE - PEJA - S. G. DE' BOSCHI - TORRE DE' BUSI.

N. 29 ESATTORIE COMUNALI

OPERAZIONI E SERVIZI DEL BANCO

Deposito a risparmio e in C. C.

Conti correnti di corrispondenza con chèques in Lit. e valuta estera

Sconto di tratte commerciali, assegni, buoni del Tesoro, cedole.

Sovvenzioni cambiarie su fedi di Deposito e note di pegno (Varrants).

Prestiti agrari.

Conti correnti garantiti da titoli.

Riparti, anticipazioni su titoli.

Incasso effetti semplici e documentati.

Servizio tratte d'oltremare (rimesse emigranti).

Versamenti telegrafici, lettere di credito, emissione chèques sull'Italia e sull'Estero.

Compra-vendita titoli pubblici e privati.

Compra-vendita divisa e valuta estera.

Apertura di crediti semplici e documentati in Italia e all'Estero.

Emissione gratuita di assegni circolari pagabili in tutta Italia.

Depositi a custodia di titoli e valori.

Servizio di cassa per conto di enti, società e privati.

Speciali facilitazioni nel cambio valute estere per gli emigranti.

Condizioni di favore sono fatte ai mutilati, combattenti, famiglie di caduti

BANCA BERGAMASCA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SOCIETÀ ANONIMA - FONDATA NEL 1873

CAPITALE L. 30 MILIONI VERSATI

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

FILIALI

BERGAMO - GENOVA - MILANO

LECCO - TREVIGLIO

ALBINO - ALZANO LOMBARDO - ANTEGNATE - BARESI - BORGO DI TERZO - BREMBILLA - BRENO - BRIGNONE D'ADDA - BRUGHERIO - CALCIO - CARAVAGGIO - CARONA - CARUGATE - CASNIGO - CASSANO D'ADDA - CERNUSCO SUL NAVIGLIO - CIVIDATE CAMUNO - CLUSONE - GANDINO - GAZZANIGA - GORLAGO - GROMO - INZAGO - LEFFE - LOVERE - OLTRE IL COLLE - PIOTTELLO - ROMANO DI LOMBARDIA - RONCOBELLO - ROVATO - SAN MARTINO DE' CALVI - SAN PELLEGRINO - SEDRINA - SERIATE - SERINA - SONCINO - TRESORE BALNEARIO - VALLEVE - VERTOVA - ZOONO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

LA SUCCURSALE DI LENNA Viale Stazione, telefono N. 29 (4) aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17

RECAPITO DI CARONA Via Canale 43, tutti i giovedì non festivi dalle ore 9 alle ore 12

RECAPITO DI BARESI Via Tezza Nuova 43 tutti i giovedì non festivi dalle ore 13.30 alle 15.30

RECAPITO DI RONCOBELLO Piazza Centrale 24, tutti i giovedì non festivi dalle ore 15.45 alle ore 17.30

RECAPITO DI VALLEVE Piazza Municipio, tutti i mercoledì non festivi dalle ore 11 alle ore 13.

TANTO NELLA SUCCURSALE DI LENNA COME IN TUTTI I DIPENDENTI RECAPITI. SI COMPRA-VENDONO MONETE E VALUTE ESTERE, CON SPECIALI FACILITAZIONI AGLI EMIGRANTI. EMETTE ASSEGNI PROPRI CIRCOLARI ESIGIBILI IN TUTTE LE PIAZZE DEL REGNO

FOTOGRAFIE D'ARTE

BERGAMO

PIAZZA CAVOUR 6

TEL. 21-74

FOTOGRAFIE DEI BAMBINI